

degli agricoltori di Castelnuovo della Misericordia: una regione, che la infezione colpì. Sono là piccoli proprietari, i quali non vivevano che del poco vino che raccoglievano. Ora i metodi vostri di distruzione hanno gettato la miseria tra quegli agricoltori. Avete distrutto i loro vigneti. Ebbene, onorevole ministro, io chiedo una parola di conforto per quei miseri. Dite loro che il Governo non si ricuserà a fare qualche cosa in loro favore. E se, per difendere le zone circostanti dalla possibile espansione della infezione, tutto avrete distrutto; se il sacrificio di pochi si volle per la salute della collettività; sappiano essi che la collettività accorrerà provvida a sollievo dai loro dolori.

Presidente. L'onorevole Aguglia ha dunque ritirato il suo ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle Angelo.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

Morpurgo. Io presentai or sono pochi giorni, insieme ad alcuni colleghi del Friuli, una interrogazione per chiedere all'onorevole ministro di agricoltura e commercio quali provvedimenti intendesse prendere per impedire che, dal confine orientale del Regno, si introducesse fra noi la fillossera colla importazione di piante vive. La risposta del Governo fu del tutto soddisfacente. Ma per quanti provvedimenti si prendano, quella provincia di confine è sempre fortemente minacciata. Perciò io vorrei che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio si mettesse in grado di poter distribuire con maggior larghezza le piante di viti resistenti alla fillossera. So bene che ci sono numerosi vivai: vorrei però che questi si moltiplicassero; e fin da ora prego l'onorevole ministro perchè, a tempo opportuno, voglia anche in quella regione fare una larga spedizione di viti resistenti alla fillossera, e tolte dai vivai che il Ministero di agricoltura già possiede. *(Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrero Di Cambiano.

Ferrero di Cambiano. Io credo che si debbano colla maggiore severità applicare le norme credute migliori per prevenire l'estensione del terribile flagello della fillossera nelle Provincie immuni. Ma penso che non si deve togliere pretesto da queste buone norme preventive, per inceppare indebita-

mente lo scambio e il commercio di piante e magliuoli, per costituire privilegi ed impedire una provvida concorrenza.

Io accenno ad un fatto speciale, e rivolgo all'onorevole ministro una raccomandazione. Il 18 agosto 1894 fu emanato un Regio Decreto che vieta la importazione ed il transito nelle provincie di Alessandria, Brescia, Mantova e Verona delle viti, barbatelle, talee ecc., qualunque ne sia la provenienza.

È giusto, è fondato questo decreto?

Io comprendo che si vietino le importazioni e il transito per le provenienze da regioni infette od anche solamente sospette: ma da Provincie immuni importazioni e transito non possono vietarsi. Si prendano tuttavia pure le misure prudenziali maggiori; si proibisca la vendita sui pubblici mercati perchè qui non è possibile accertare la provenienza delle barbatelle: si vogliano dichiarazioni d'immunità per le spedizioni di barbatelle: si prescrivano visite speciali ai vivai: si impongano le misure più rigorose e severe che si vogliono: ma quando consta in modo sicuro che pericolo non vi è e danno non vi può essere, non si vieti questo commercio. Mi fu riferito che il decreto da me incriminato fu emesso sull'istanza dei Comizi agrari e delle Deputazioni provinciali delle Provincie in questione quasi che il Governo non volesse addossarsi la responsabilità di un diniego di fronte ad una possibile invasione fillosserica: ma ho ragione di presumere che Comizi e Deputazioni intendessero soltanto di riferirsi a luoghi infetti o sospetti, e d'altra parte son pure da tenere in conto le controsservazioni e le domande contrarie presentate al Ministero dalla Commissione di viticoltura, dal Comizio agrario di Torino e dal Circolo Enofilo Subalpino.

Io quindi chiedo all'onorevole ministro di prendere intorno a quest'argomento disposizioni generali per tutte le Provincie, e che si revochi il Decreto 18 agosto 1894, contro il quale si muovono le giuste lagnanze delle quali mi son fatto l'eco. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi.

Ottavi. Ho chiesto di parlare, solamente per domandare al ministro se non creda opportuno di rispondere ora, in sede di bilancio, alla interrogazione che presentai ieri intorno alla controversia (dirò controversia, più che dissidio), sorta tra il Consorzio antifillos-